

La dinamica dei prezzi al consumo

14 maggio 2004

La dinamica dell'inflazione, dopo aver interrotto la sua discesa a febbraio, nell'ultimo bimestre si è stabilizzata. Ciò si deve, principalmente, alla dinamica dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita ha dato segni di ulteriore rallentamento rispetto ai mesi precedenti. D'altra parte, si rilevano accelerazioni significative dei prezzi del comparto energetico, ed in particolare di quelli dei carburanti.

I Capitoli di spesa

Ad aprile, per il terzo mese consecutivo, la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è rimasta stabile al 2,3 per cento (tavola 1), dopo essere scesa a gennaio al 2,2 per cento. Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,5 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto ad aprile, è pari all'1,7 per cento.

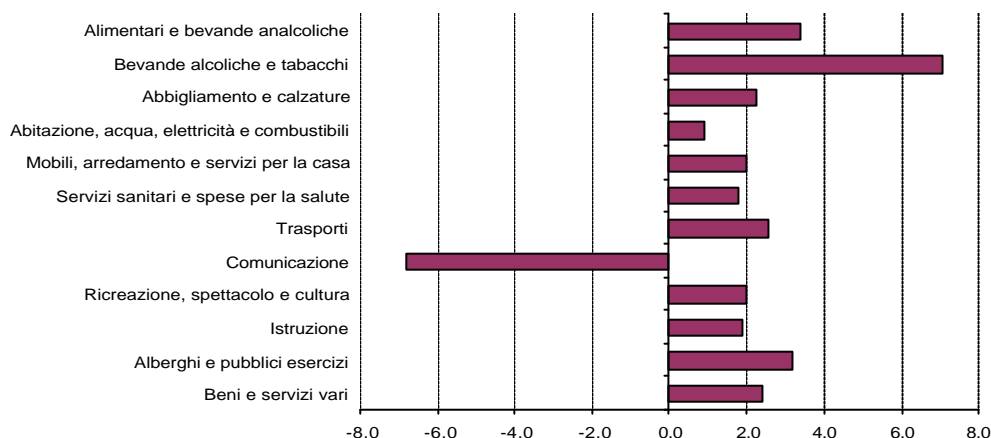
La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,1 per cento), il capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche (3,4 per cento) e quello dei servizi offerti dagli alberghi e dai pubblici esercizi (3,2 per cento). Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, ad aprile, hanno fatto registrare una variazione in ragione d'anno pari a meno 6,8 per cento (figura 1), in ulteriore flessione rispetto al dato tendenziale di marzo.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Aprile 2004*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	apr-04 mar-04	apr-04 dic-03	apr-04 apr-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,1	0,6	3,4	-0,3	0,543	3,6	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,3	5,1	7,1	-5,5	0,196	8,2	7,2
Abbigliamento e calzature	103989	0,2	0,5	2,3	-0,1	0,227	2,8	1,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,2	0,6	0,9	-0,3	0,083	2,7	1,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,0	0,6	2,0	0,0	0,206	2,1	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,0	0,9	1,8	-0,2	0,134	0,9	1,3
Trasporti	130130	0,7	2,0	2,6	1,0	0,344	2,0	2,1
Comunicazione	30756	-0,7	-2,6	-6,8	-0,5	-0,219	-3,4	-5,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,1	0,8	2,0	0,2	0,167	1,6	1,4
Istruzione	10207	0,0	0,2	1,9	-0,1	0,020	2,4	1,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,4	1,2	3,2	0,0	0,349	3,8	2,2
Beni e servizi vari	81459	0,2	1,2	2,4	0,1	0,187	2,9	1,9
Indice generale	1000000	0,2	1,0	2,3	0,0		2,5	1,7

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Aprile 2004*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

Confrontando il tasso tendenziale relativo al mese di aprile con quello registrato il mese precedente (Tavola 1), si registrano rallentamenti per i capitoli degli alimentari e bevande analcoliche (dal 3,7 al 3,4 per cento), delle bevande alcoliche e tabacchi (dal 12,6 al 7,1 per cento), dell'abbigliamento e calzature (dal 2,4 al 2,3 per cento), dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (dall'1,2 allo 0,9 per cento), dei servizi sanitari e spese per la salute (dal 2 all'1,8 per cento), delle comunicazioni (dal -6,3 al -6,8 per cento), dell'istruzione (dal 2 all'1,9 per cento).

D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per il capitolo dei trasporti (dall'1,6 al 2,6 per cento), a causa soprattutto degli aumenti del prezzo dei carburanti manifestatisi fin dal mese di gennaio, per quello della ricreazione, spettacoli e cultura (dall'1,8 al 2 per cento), per quello dei beni e servizi vari (dal 2,3 al 2,4 per cento). Una stabilità del tasso d'inflazione si rileva infine per i capitoli dei mobili, arredamento e servizi per la casa (2 per cento) e degli alberghi e pubblici esercizi (3,2 per cento).

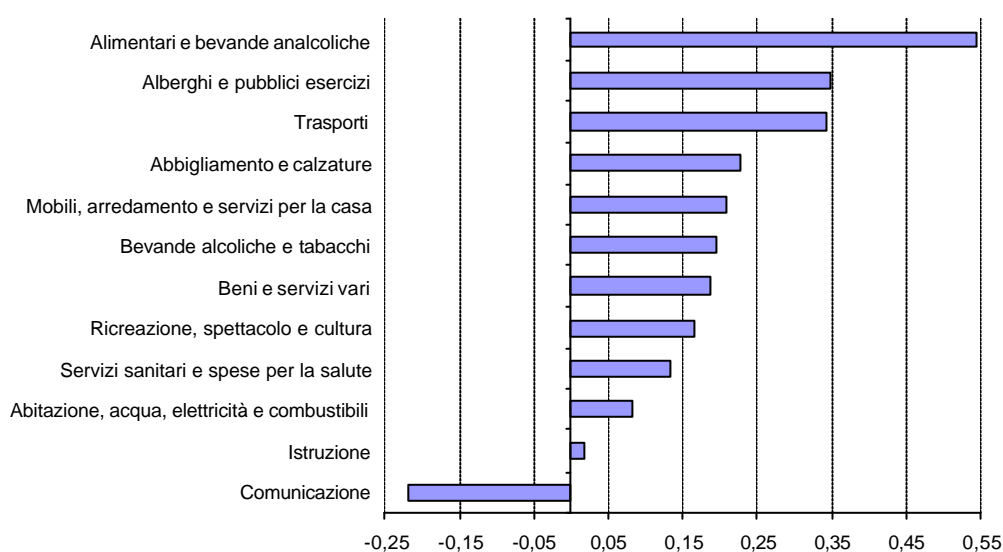
A livello più disaggregato, considerando prodotti con un peso significativo all'interno dell'indice generale, per il comparto alimentare si riscontano rallentamenti del tasso tendenziale di variazione dei prezzi per gran parte dei prodotti, ed in particolare per gli ortaggi, la frutta e il pesce. Negli altri capitoli, rallentamenti si rilevano per le calzature, il vestiario, l'energia elettrica, il gas, gli apparecchi telefonici.

Accelerazioni del tasso tendenziale si rilevano invece per affitti, carburanti e lubrificanti, trasporti aerei, libri, bar e ristoranti, servizi bancari.

La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli evidenzia che il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche, che da solo spiega quasi un quarto del tasso di inflazione registrato nell'ultimo mese, il contributo assoluto essendo pari a 0,543 punti percentuali (figura 2). Nell'insieme, la somma dei contributi relativi ai primi tre capitoli nella graduatoria di quelli a più elevata incidenza ammonta a più della metà della variazione dell'indice generale.

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Aprile 2004



Le tipologie di spesa¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra, a partire dal mese di marzo, la riapertura del differenziale inflazionistico tra servizi e beni, e quindi un'inversione di tendenza rispetto all'andamento tendenzialmente convergente delle rispettive dinamiche di prezzo che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Il differenziale, calcolato a partire

¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

dai tassi di variazione tendenziale, dopo essere sceso a sei decimi di punto a febbraio scorso, è risalito a 1,2 punti percentuali nell'ultimo mese (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, la decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi iniziata a settembre dello scorso anno e interrottasi a febbraio, ha lasciato il posto, dal mese successivo, a una nuova risalita del tasso di variazione tendenziale. Ad aprile, i prezzi del comparto sono risultati del 2,9 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, la dinamica inflazionistica ha seguito negli ultimi sette mesi un andamento discendente, seppure con qualche oscillazione. Dopo aver fatto segnare aumenti su base annua del 2,5 per cento a settembre 2003, ad aprile il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è sceso all'1,7 per cento, uguagliando il valore fatto registrare ad agosto del 2002.

Figura 3

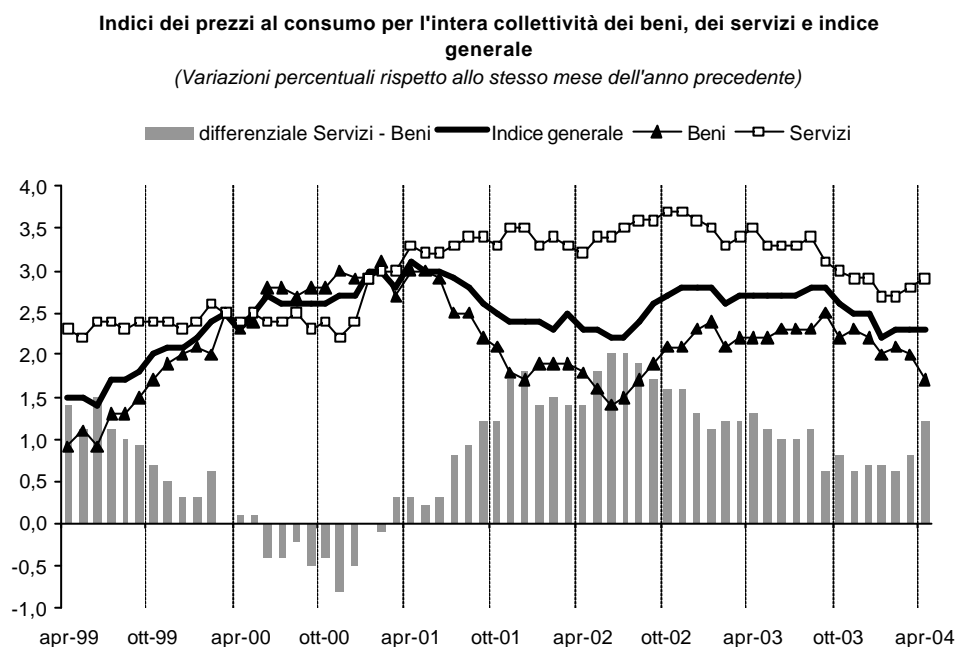


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
Aprile 2004

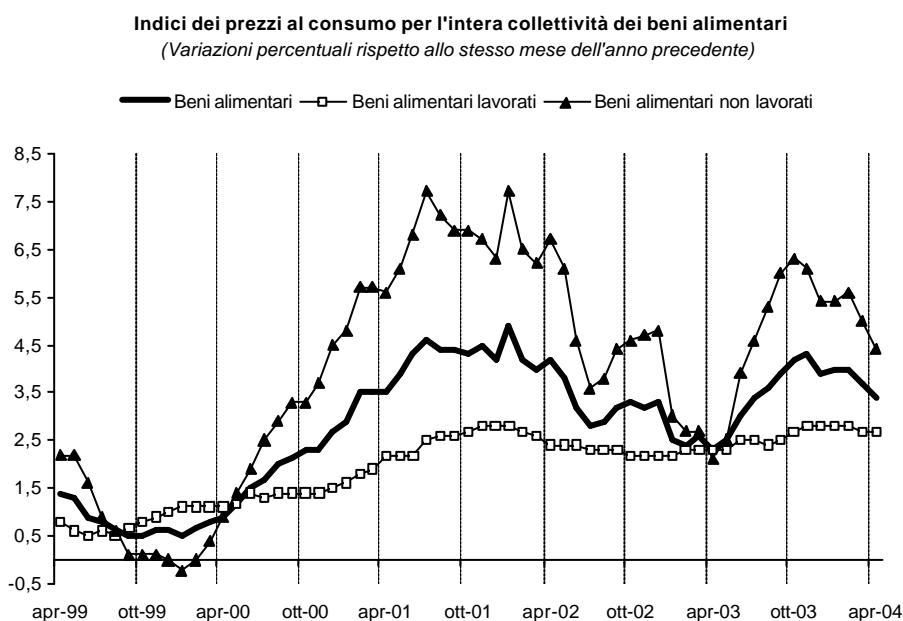
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	apr-04 mar-04	apr-04 dic-03	apr-04 apr-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr- 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	168425	0,1	0,6	3,4	-0,3	0,568	3,7	2,4
Alimentari lavorati	99030	0,2	0,7	2,7	0,0	0,255	2,6	2,0
Alimentari non lavorati	69395	0,1	0,5	4,4	-0,6	0,313	5,0	3,0
Beni energetici , di cui:	54514	0,1	1,1	-0,9	0,8	-0,056	0,9	0,3
Energetici regolamentati	24801	-1,2	-2,1	-3,0	-3,0	-0,076	2,7	-2,0
Altri energetici	29713	1,0	3,8	0,9	3,6	0,020	-0,4	2,0
Tabacchi	20066	0,3	6,7	8,6	-7,8	0,171	10,0	9,1
Altri beni , di cui:	345439	0,0	0,1	0,9	-0,1	0,321	1,3	0,6
Beni durevoli	112675	-0,3	-0,6	-1,3	-0,3	-0,147	0,0	-1,2
Beni non durevoli	85469	0,1	0,6	1,6	-0,1	0,135	0,9	1,2
Beni semidurevoli	147295	0,2	0,5	2,1	-0,2	0,333	2,6	1,7
Beni	588444	0,1	0,6	1,7	-0,3	1,004	2,1	1,4
Servizi	411556	0,5	1,5	2,9	0,1	1,232	3,0	2,2
Componente di fondo	876091	0,2	1,0	2,3	-0,1	1,979	2,4	1,7
Indice generale	1000000	0,2	1,0	2,3	0,0		2,5	1,7

Considerando un maggior livello di dettaglio, l'andamento dei diversi gruppi di beni è risultato piuttosto differenziato.

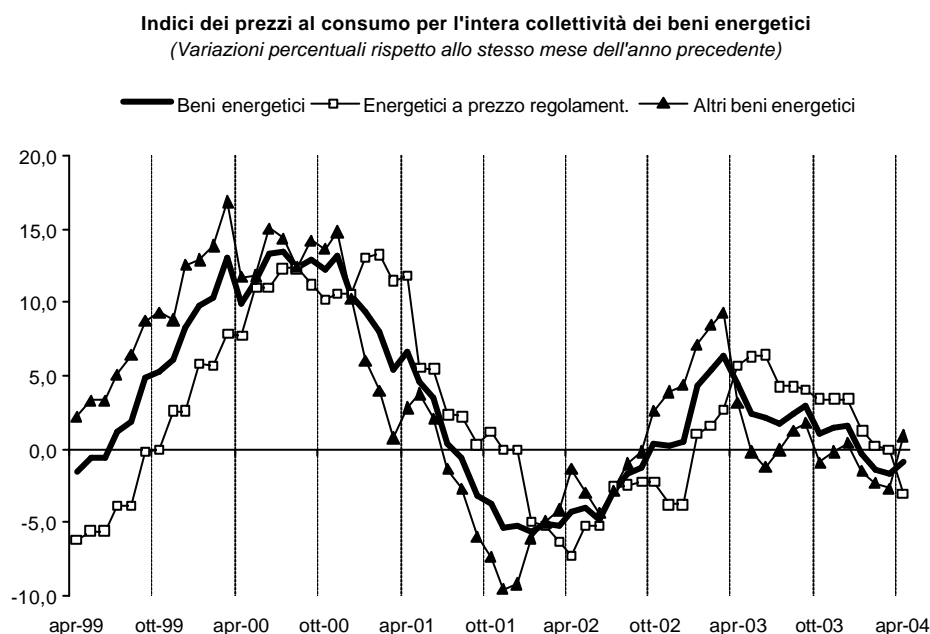
I prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande) hanno fatto registrare un'ulteriore rallentamento del tasso di crescita. Questo riflette, principalmente, la decelerazione della dinamica dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, ad aprile, è scesa al 4,4 per cento, dal 5 per cento di marzo, dopo aver raggiunto il valore massimo del 6,3 per cento ad ottobre 2003 (figura 4). Stazionario, invece, è risultato l'andamento dei prezzi dei beni alimentari trasformati, il cui tasso tendenziale di crescita si è stabilizzato sul 2,7 per cento.

Figura 4



L'andamento dei prezzi del comparto energetico evidenzia un'inversione della dinamica del tasso tendenziale di crescita che, nell'ultimo mese, pur restando su valori negativi, è risalito di otto decimi di punto percentuale rispetto al dato di marzo (figura 5). In particolare, ad aprile i prezzi dei beni energetici sono risultati, nel complesso, inferiori dello 0,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ciò dipende dall'effetto statistico prodotto dalla estrema volatilità dei prezzi del settore per cui, nonostante la sensibile accelerazione registrata fin dal mese di gennaio, la dinamica dei prezzi dei beni energetici, misurata su base tendenziale, ha avuto un impatto deflazionistico sull'andamento tendenziale dell'indice generale degli ultimi mesi². In effetti, il riacutizzarsi degli impulsi inflazionistici di origine esterna ha alimentato la crescita dei prezzi dei prodotti energetici che, rispetto al dicembre scorso, sono aumentati dell'1,1 per cento. In particolare, nei primi quattro mesi dell'anno, i prezzi dei beni energetici non regolamentati hanno fatto registrare una crescita del 3,8 per cento, a fronte di una diminuzione del 2,1 per cento di quelli regolamentati.

Figura 5



Nel mese di aprile, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei tabacchi ha evidenziato un forte ridimensionamento, passando all'8,6 per cento dal 16,4 per cento del mese precedente. Più contenuta, nel complesso, è risultata la dinamica dei prezzi degli altri beni (più 0,9 per cento la variazione misurata in ragione d'anno).

Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. La figura 6 evidenzia come il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni, dopo essersi ridotto tra febbraio e marzo, nel mese successivo si è stabilizzato.

Ad aprile, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 3,2 per cento (tre decimi di punto inferiore rispetto a marzo). Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1 per cento per cento (tavola 3).

Figura 6

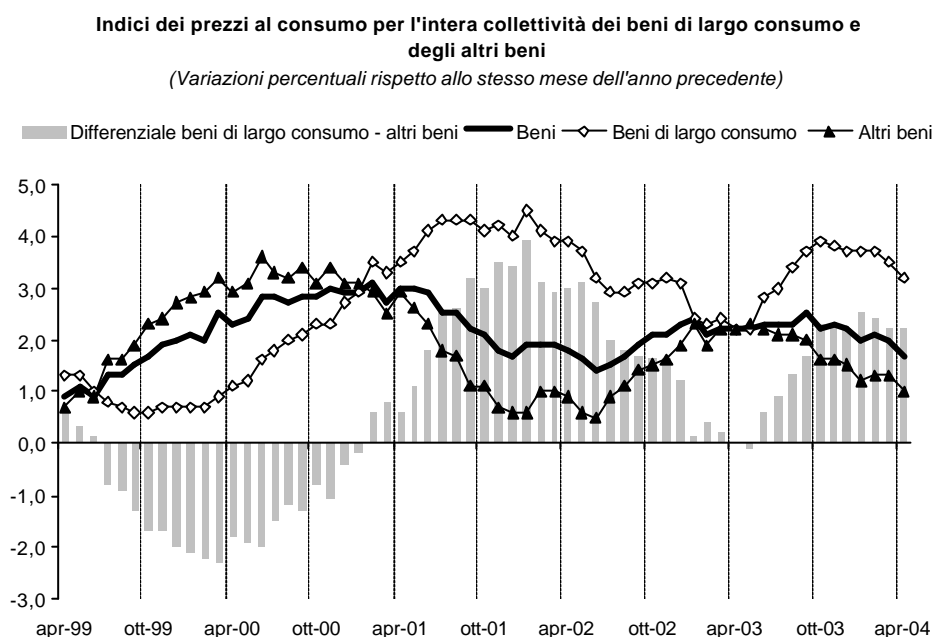


Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Aprile 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	apr-04 mar-04	apr-04 dic-03	apr-04 apr-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr- 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	0,1	0,6	3,2	-0,3	0,614	3,3	2,30
Beni non di largo consumo	395344	0,1	0,6	1,0	-0,3	0,391	1,6	0,90
Beni	588444	0,1	0,6	1,7	-0,3	1,004	2,1	1,4

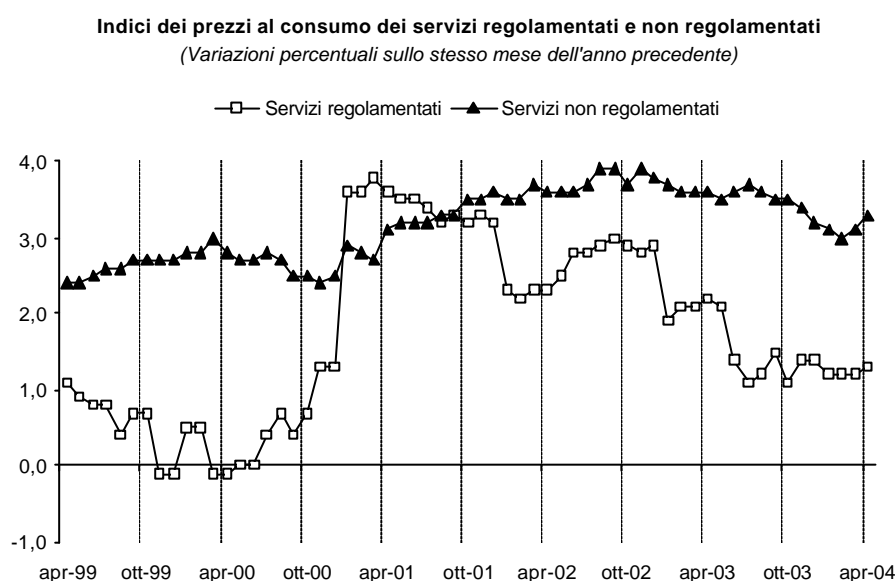
Dal mese di marzo, la fase di rallentamento della dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo non regolamentato, iniziata nella seconda metà del 2003, si è interrotta (figura 7). Il tasso di

² Per un approfondimento, si veda la nota di analisi della dinamica inflazionistica diffusa il 14 aprile

crescita tendenziale dei prezzi, sceso dal 3,7 del luglio scorso al 3 per cento del mese di febbraio, è risalito nei due mesi successivi, finendo ad aprile a più 3,3 per cento (tavola 4).

Per quanto riguarda i servizi regolamentati, gli adeguamenti tariffari hanno portato, nel complesso, a una crescita dei prezzi sostanzialmente inferiore a quella dell'indice generale. Considerando un livello maggiore di disaggregazione, gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti ad aprile del 3,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Figura 7



Sullo stesso arco temporale, al contrario, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati pressoché stabili.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Aprile 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

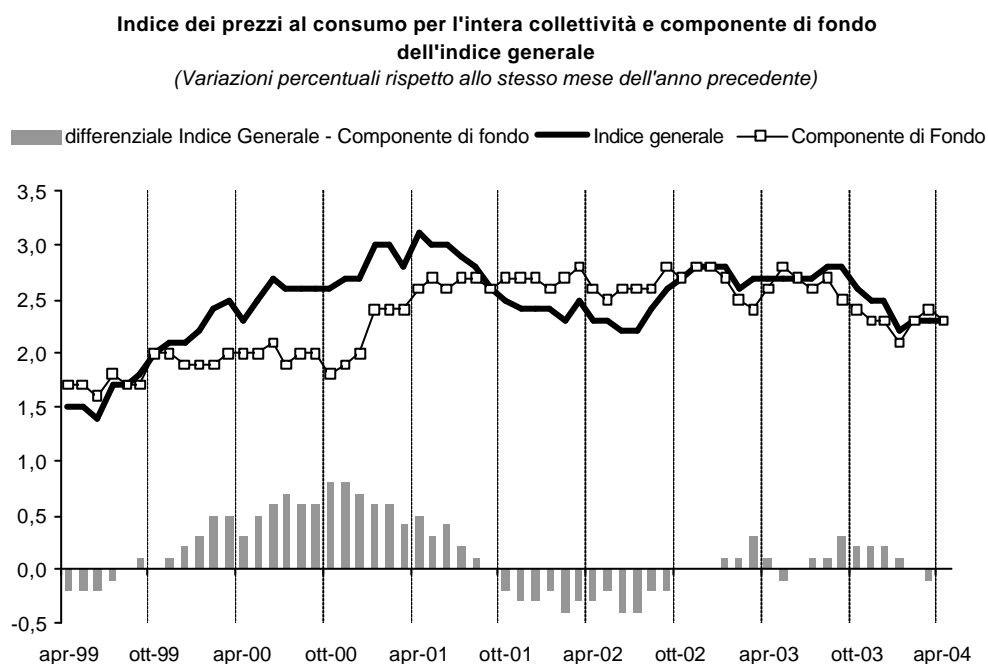
Servizi	pesi	apr-04 mar-04	apr-04 dic-03	apr-04 apr-03	differenza rispetto al tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su apr-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	359036	0,5	1,5	3,3	0,2	1,163	3,4	2,5
Servizi regolamentati di cui:	52520	0,3	1,0	1,3	0,1	0,069	1,3	1,3
Servizi a regolam. locale	17824	0,5	1,5	3,7	0,1	0,065	3,6	3,1
Servizi a regolam. nazionale	34696	0,0	0,7	0,1	0,0	0,004	0,2	0,4
Servizi	411556	0,5	1,5	2,9	0,1	1,232	3,0	2,2

L'inflazione di fondo

Il confronto tra i dati che si riferiscono alla variazione in base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e della sua componente di fondo (ottenuta escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) forniscono un'evidenza del ruolo giocato dalle componenti meno volatili nella recente fase di rallentamento della dinamica tendenziale dell'indice generale.

Nel periodo compreso tra settembre del 2003 e gennaio del 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di "*core inflation*" ha seguito un profilo in diminuzione, facendo registrare nel primo mese del nuovo anno più 2,1 per cento, il dato più basso registrato dal gennaio del 2001 (figura 8). Successivamente, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è tornando ad aumentare, portandosi nell'ultimo mese sullo stesso valore di quello registrato per l'indice generale.

Figura 8



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto³.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

³ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.